

LA VIA DELLA GUARIGIONE

In famiglia le mamme si accorgono che c'è qualcosa che non funziona, ma spesso pensano che basta "stare vicino" e tutto passerà. Oppure riempiono i figli di attenzioni e di domande: «Cosa c'è che non va?», «Perché te ne stai sempre chiuso in camera?», ma il più delle volte non ottengono risposte.

I "musi" e la malinconia dei figli contagiano tutta la casa. «Rendo infelice chiunque: i miei genitori non avrebbero dovuto mettermi al mondo». Ovviamente, non è vero.

Non tutto è perduto: dalla depressione che colpisce i teen-ager si può guarire. Esistono medici in grado di prendersi cura dei ragazzi che non hanno più voglia di fare nulla, nemmeno di crescere. Non è facile, non è una passeggiata, ma alla fine se ne esce. Individuate le cause, si intraprende una strada all'inizio tortuosa che però diventa sempre più dritta via via che si va avanti.

- ✓ Bisogna accompagnare e rieducare il ragazzo in fatto di piaceri.
- ✓ Con pazienza, bisogna fargli vedere il mondo sotto un'altra luce.
- ✓ Attardarsi su ogni spicchio di bellezza per riempire tutte le fosse scavate dalle mancanze, dai rifiuti, per fare scaturire gioia e felicità.
- ✓ Bisogna perseverare, non ci si riesce in un colpo solo.



La guarigione inizia quando il ragazzo comincia ad accettarsi così com'è, senza confrontarsi con altri modelli, magari più belli, più brillanti, più di successo... E decide di essere se stesso. Non dovrà più pensare a ciò che sembra. Offrirà semplicemente quel che è!

Allora potrà esclamare, felice: «È come se il mondo mi avesse aspettato». E la vita ricomincia.

da: MondoErre, rivista mensile, Elledici
articoli di CATERINA MEALLI

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

23

VIOLA

serie
SFIDE ETICHE per genitori, educatori, giovani

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



... Sempre
giù
di corda

**A SOFFRIRNE
SONO OLTRE TRECENTOMILA
TEEN-AGER**

Solitudine, incomprensioni, senso di abbandono. Sono gli **allarmanti segnali di un malessere** che colpisce sempre più ragazzi: **la depressione.** Ma si può uscirne.

Se vuoi saperne di più:

**LA
DEPRESSIONE**

nella Serie
**OLTRE I MALI
DEL SECOLO**
Dalla tristezza...
alla gioia!

Schede 13-16

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

«**M**i sembra di contare poco o nulla. La gente infelice non interessa a nessuno. C'è solo la mia famiglia a cui interessò, o meglio, per essere precisi, sulla quale peso». Eleonora è una delle tante ragazze (e ragazzi) che si sentono perennemente giù di corda.

QUANTI TREDICENNI RIEMPIONO PAGINE DI DIARIO: raccontano di quanto si sentono soli, di come il mondo corra in fretta e nessuno sembra accorgersi di loro. La scuola è un tormento, i compagni pensano solo a feste, ragazzi/e al look... e a loro chi ci pensa?

SPESSE QUESTI DISTURBI CULMINANO CON UNA VERA E PROPRIA DEPRESSIONE: un fenomeno nuovo e inquietante, perché mai finora si erano visti così tanti ragazzi colpiti da una "fatica di vivere" o, meglio, da una "fatica di crescere" che fino a un decennio fa era riservata al mondo degli adulti.

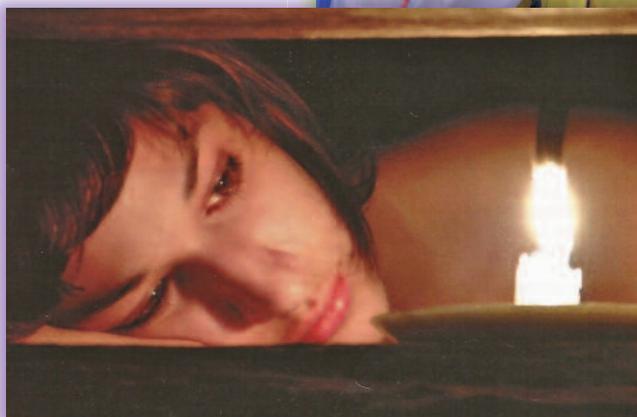
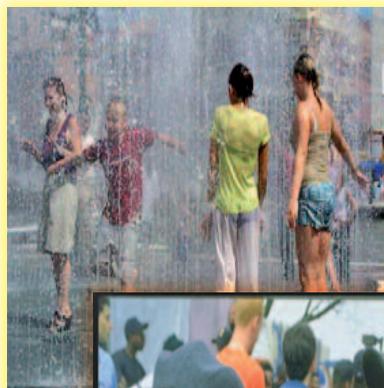
IL MALESSERE ARRIVA UN PO' ALLA VOLTA: s'insinua nella testa dei ragazzi/e nei pomeriggi passati soli in casa, quando **si fa largo il pensiero che nessuno, in fondo, si preoccupa di loro.**

Il telefono non squilla, il sabato pomeriggio trascorre vuoto, a scuola l'amico/a di sempre sembra improvvisamente stare "sulle sue"... Nella maggior parte dei casi non è vero, non è cambiato niente...

...È SOLO CHE DENTRO UNA LAMPADINA SI È SPENTA E IL MONDO SEMBRA UN PO' PIÙ SCURO. Un appuntamento mancato con un amico diventa un tradimento, una osservazione innocente si trasforma in una critica crudele.

educare

Una lampadina si è spenta, il mondo sembra più scuro. Si fa sentire la "fatica di crescere", anche se non è vero.



I disturbi emozionali mandano in crisi tanti ragazzi. I più comuni sono l'ansia del confronto (la sensazione di non essere all'altezza delle aspettative del gruppo) e la fobia (= paura eccessiva) della mancanza di una identità forte.

✓ **Si chiede Francesca, 11 anni:**
«Quanto a chiedere aiuto alle persone che conosco, è fatica sprecata: non potranno darmene. Non mi capiscono, anzi si sono accorte che esisto?».

✓ **Scrive nel suo diario Edoardo, 12 anni:**
«Voglio scappare da questo mondo, non ce la faccio proprio a essere come tutti gli altri. Come fanno a essere così allegri? Cosa avranno da ridere se tutto intorno niente va per il verso giusto?».